



IL CASO. VALORIZZARE UN REPERTO O IL LUOGO CHE LO CONSERVA? I BRONZI DI CARTOCETO AD ANCONA O A PERGOLA (PU)?

A pag. 2



INCONTRI. RADUNO REGIONALE DEI G. A. DELLA CAMPANIA A TREGLIA DI PONTELATONE (CE) PRESSO IL PARCO ARCHEOLOGICO DI TREBULA.

A pag. 3

ARCHEOLOGIA

Periodico dei Gruppi Archeologici d'Italia



Editore: Gruppi Archeologici d'Italia

Sede legale e redazionale: Via Baldo degli Ubaldi 168 - 00167 Roma (Rm)
Tel.: (+39) 06 39 37 67 11 - Fax: (+39) 06 63 90 133 - www.gruppiarcheologici.org

Anno IX

Numero I

Gen. - Feb. 2013

La conferenza dei
Gruppi Archeologici d'Italia

UN GRANDE
SUCCESSO

La Borsa Mediterranea del Turismo Archeologico anche quest'anno ha presentato un programma interessante e ricco di presenze importanti, mentre si è notata una minore affluenza di visitatori rispetto al passato. Particolare attrattiva hanno esercitato i box dedicati all'archeologia sperimentale e all'archeovirtuale.



La presenza dei G. A. d'Italia si è concretizzata nella conferenza:

"Il manifesto de "Il Sole 24 Ore" per la diffusione della cultura, la conservazione, la tutela e la valorizzazione. Le associazioni per il Patrimonio Culturale"

Sono intervenuti: **Francesco Maria De Sanctis** - Presidente Consiglio Superiore dei Beni Culturali, **Silvestro Serra** - Direttore riviste del Touring Club Italiano, **Sebastiano Venneri** - Segreteria Nazionale Legambiente, **Claudio Zucchelli** - Presidente nazionale Archeoclub d'Italia ed **Enrico Ragni** - Presidente onorario della nostra Associazione.



Gruppi Archeologici d'Italia 4° CONVEGNO NAZIONALE

Il 16 novembre 2012

in occasione della XV Borsa Mediterranea del Turismo Archeologico
presso la sala Diana dell'Hotel Ariston di Paestum

si è svolto il 4° Convegno dei Gruppi Archeologici d'Italia dal titolo

**I BENI CULTURALI IN ITALIA TRA MARE E TERRITORIO:
SITUAZIONE E PROSPETTIVE**

Verranno pubblicate man mano che perverranno
gli estratti delle 19 relazioni presentate



I Bronzi di Cartoceto

Il capolavoro bronzeo di Cartoceto, attualmente conservato ed esposto nel museo civico del comune di Pergola (PU), ha da sempre affascinato non solo gli studiosi e gli esperti, ma anche turisti e curiosi provenienti da ogni parte del mondo, innescando un prevedibile e quanto mai giustificato processo turistico virtuoso. Ma la preziosità di questo reperto si accompagna, da oltre 25 anni, ad una infausta sorte; da più di due decenni, infatti, Ancona e Pergola si contendono animatamente il possesso del gruppo scultoreo e solo recentemente, grazie ad un intervento normativo del Comitato tecnico scientifico del ministero dei Beni Culturali, la città dorica sembra averla spuntata. Per il sindaco di Pergola questa decisione «è figlia dell'ennesima lite giudiziaria intrapresa da alcune lobby politico-culturali anconetane che vorrebbero spogliare l'intera regione della sua cultura e delle sue ricchezze, compresi i Bronzi Dorati, per concentrare tutte ad Ancona». Prosegue poi dicendo che «è chiaro a chiunque che il capoluogo regionale non è città turistica ma importante città

di servizi, ma al contempo deve essere altrettanto chiaro che i Bronzi Dorati appartengono per storia e per diritto alla Città di Pergola. Per Storia perché qui sono stati ritrovati, per Diritto perché vi sono ben tre provvedimenti ministeriali che affidano la custodia permanente dei Bronzi Dorati al Museo della nostra Città ove, per la loro valorizzazione e in sostituzione dello Stato e della Regione Marche, la Comunità Pergolese ha investito nel tempo oltre 4 milioni di euro di risorse proprie».

Si evidenzia qui tutta la complessità della vicenda; per legge sarebbe Ancona a dover usufruire delle bellezze del gruppo bronzeo e consentire così una maggiore valorizzazione del reperto su più ampia scala, ma nella concretezza questa soluzione tenderebbe a ledere la vocazione turistica della piccola comunità pergolese di cui i bronzi costituiscono il fiore all'occhiello. Il quesito se sia meglio valorizzare un reperto o il luogo che lo conserva sta alla base della disputa tra i due comuni; Ancona registrerebbe di certo un aumento delle visite nel proprio museo, ma ad un arricchimento di questo tipo corrisponderebbe l'impovertimento altrettanto repentino del piccolo borgo pergolese privato del sostegno di una forte risorsa economica. La diffusione del patrimonio culturale nella nostra penisola, splendida eredità lasciataci da un passato tormentato e diviso, ha garantito anche alle più piccole comunità di sopravvivere e di sostenersi autonomamente ponendo pressanti interrogativi a chi si occupa non solo di arte e cultura, ma anche di turismo. Alla domanda che cosa rappresentano i Bronzi per i pergolesi e quale impatto abbiano avuto sull'economia cittadina, il dott. Baldelli ci rivela «I Bronzi dorati sono un'eccellenza della nostra città, ovunque Pergola è conosciuta per l'unico gruppo in bronzo dorato giunto dall'età romana sino ai nostri giorni. Sono



la più interessante scoperta archeologica del XX secolo. Un'opera di raffinata tecnica che la natura ha saputo conservare sottoterra per lunghi secoli, tenendola lontana dai predatori e facendola rinvenire da chi, oggi, sta facendo del turismo e della cultura il fiore all'occhiello della città. Nell'anno da poco concluso è stato raggiunto, a livello di presenze, il secondo migliore risultato di sempre, esclusa l'inaugurazione. Sono stati, infatti, ben 8.754 i turisti che hanno visitato il museo nel 2012 e, per la prima volta dalla sua apertura, con il solo incasso dei biglietti, il bilancio è in attivo. L'obiettivo per il 2013 è di continuare a crescere. In tal senso rientra la convenzione stipulata con la Confcommercio della Provincia di Pesaro e Urbino per la gestione dei servizi offerti all'interno del Museo dei Bronzi Dorati. Le edizioni 2013 della Bit di Milano e della Fiera del Turismo di Monaco di Baviera hanno visto le nostre proposte turistiche, con al centro i Bronzi Dorati, riscuotere un ottimo successo». Anche Vittorio Sgarbi, cittadino onorario di Pergola in virtù della sua vicinanza alla causa pergolese ha definito la città «uno scrigno d'arte ottimamente custodito» complimentandosi con i Pergolesi per come viene valorizzato il sito museale. Attorno ad un'opera d'arte non ruotano solamente la sua importanza e la dimensione simbolica che generalmente accompagna capolavori assoluti del genio artistico mondiale, bensì anche il micro e macrocosmo del settore turistico. È inevitabile che visitatori provenienti da tutto il mondo, catturati dal fascino e dalla suggestione di un'opera d'arte,

coinvolgano nella loro esperienza tutte quelle strutture ricettive che basano la propria sopravvivenza proprio sull'afflusso turistico. L'importanza di un reperto o di un oggetto artistico non deve essere solamente valutata in ragione del patrimonio estetico e culturale che rappresenta, ma anche del contributo sociale ed economico che costituisce per la comunità, essendo esso stesso parte integrante del sistema civile in cui viviamo. «I cittadini, con convinzione, hanno affiancato la battaglia che ha intrapreso immediatamente la nostra Amministrazione contro il tentativo di "scippo" anconetano. Si è tenuta proprio davanti al Museo la seduta congiunta dei Consigli Provinciale e Comunale alla quale hanno partecipato centinaia di cittadini ed associazioni, dimostrando ancora una volta il grande attaccamento di tutta la città a questo gruppo bronzeo unico al mondo» continua Baldelli, onorando a pieno l'impegno dei suoi concittadini.

Nei grandi centri il turismo ha certamente un impatto importante, ma esso non è di certo paragonabile alla ricaduta riscontrabile nelle piccole realtà, i cui elementi vitali non possono prescindere dalla rivalutazione di tutti i loro caratteri identitari. La questione dei bronzi di Cartoceto, dunque, non riguarda solamente la valorizzazione del complesso bronzeo in sé, bensì anche la dinamica turistico-culturale del sito ospitante e la complessità del contesto economico-sociale che lo riguarda. La domanda appare scontata, ma la risposta certa, purtroppo, pare ancora distante.

Alessio Chiodi



Raduno regionale dei G. A. della Campania a Trebula Balliensis

Nuove sinergie per la ricerca e la valorizzazione nell'ottica di un campo permanente pluridisciplinare



Il 30 settembre 2012 si è svolto a Treglia di Pontelatone (CE) il Raduno Regionale dei Gruppi Archeologici della Campania. L'incontro è stato indetto dal Direttore Regionale Luigi Sorrentino in collaborazione col Gruppo Trebula Balliensis allo scopo di sintetizzare le attività svolte nel corso degli anni nel Parco Archeologico dell'Antica Trebula dal Gruppo ospitante per rilanciare, dalla dimensione regionale al livello nazionale, le attività di didattica, i campi di scavo volontari e per potenziare la ricerca su obiettivi trascurati dalla letteratura archeologica esistente.

Grandi realtà archeologiche restano misconosciute per l'incertezza degli studiosi nell'affrontare temi inesplorati e tale lacuna potrebbe essere colmata proprio da una collaborazione tra i Gruppi. Di tale impegno era permeato l'intervento del Direttore Nazionale Nunziante De Maio. Questi, oltre a relazionare sulle attività dei GAI nelle zone colpite dal sisma in Emilia e a presentare le

potenzialità del progetto "Gioventù in Movimento", ha sottolineato la necessaria esigenza di delineare un proficuo rapporto di collaborazione con le istituzioni, fatto di reciproco rispetto della dignità d'operato, garantito da una maggiore presenza della Direzione Nazionale negli accordi e protocolli locali.

Il direttore del Gruppo Archeologico Trebula Balliensis Valerio Caiazza ha illustrato le prospettive comuni di azione, per rendere sempre di più il Parco Archeologico dell'Antica Trebula un laboratorio d'archeologia a cielo aperto, un punto d'incontro ove i giovani dei Gruppi Campani e, come già verificatosi, di ogni parte d'Italia e dall'estero possano trovare un'occasione per formarsi, per rinviare il senso della loro missione e per dare un contributo civico in aree ove la presenza del volontariato, non solo culturale, è, senza ambizioni sostitutive, una necessità.

In tale ottica di collaborazione con gli altri G.A. e le altre associazioni da anni impegnate sul territorio (Istituto Storico-Archeologico Campano Sannita, Centro-Studi Sul Medioevo di Terra di Lavoro), Valerio Caiazza ha poi illustrato il protocollo d'intesa stipulato tra il G.A.T.B., il Comune di Pontelatone, l'Università di Chieti-Pescara, l'Università di Napoli "Federico II" e le associazioni per la ripresa del-

le attività di scavo, studio e ricerca presso il Parco Archeologico. Tale modello di accordo, prevede una tutela delle funzioni di ogni membro ed evita prevaricazioni e lotte intestine, al fine di poter garantire alle associazioni di volontariato un sicuro e limpido operato.

Il Sindaco di Pontelatone Antonio Carusone ha riassunto l'impegno portato avanti dal Comune con il PIT-Monti Trebulani-Matese e ha offerto piena disponibilità a continuare il lavoro svolto con il G.A. Trebula Balliensis, ricordando la priorità che nel suo mandato hanno il Parco Archeologico e la valorizzazione delle eccellenze territoriali.

La giornata è stata arricchita dalla viva attiva partecipazione dei direttori di vari Gruppi (Linda Solino, Luigi di Cosmo, Andrea Santaniello, Pietro Luciano, Maria Maddalena Nappi) e dei numerosi soci dei Gruppi (G.A. Terramare 3000, G.A. Rufrium, G.A. Salernitano, G.A. Terra di Palma, G.A. Vesuviano, G.A. Regio Albana, G.A. Francesco Saverio Gualtieri), che hanno accolto caldamente la possibilità di una nuova campagna regionale a Trebula. Hanno altresì condiviso idee e progetti originali e innovativi, non omettendo tra l'altro le difficoltà che si sono verificate, spesso comuni ai Gruppi e alle quali si è cercato di trovare una via d'uscita proprio grazie a nuo-

ve sinergie.

Una proposta senz'altro da sviluppare è quella di creare una rete turistica che rappresenti un contatto tra le ricchezze archeologiche territoriali e porti l'attenzione sul nostro intervento, non per celebrarlo, ma per comunicare l'importanza che esso ha ai diversi strati della popolazione e metterci in condizione, vincendo l'isolamento con l'informazione, di operare e rilanciare piani per lo sviluppo portato dal turismo.

È intervenuto a tal proposito anche il vice direttore nazionale Felice Pastore per incentivare la partecipazione dei Gruppi alle Giornate di Archeologia Ritrovata e delineare strategie di comunicazione. Il d.r. Luigi Sorrentino ha trovato risposta all'appello lanciato ai Gruppi e ha indicato come pianificare l'intervento comune.

Il raduno ha inoltre offerto ai soci ed anche agli appassionati esterni la visita del Parco Archeologico, delle eccellenze del gotico catalano di Pontelatone e la visita della chiesa altomedievale di sant'Andrea di Casalicchio: luoghi da conoscere e apprezzare, nonché possibili estensioni dell'intervento dei GAI.

Trebula è ora un impegno comune, da vivere e condividere al di là dei particolarismi e con una speciale attenzione ai giovani ed alla didattica.

G. A. Trebula Balliensis

A Ciampino la villa di Messalla



La piscina della villa con le statue.

Indagini archeologiche di archeologia preventiva compiute da un gruppo di archeologi sulla via dei Laghi a Ciampino (Roma), all'interno dei cosiddetti Muri dei Francesi, sotto la direzione scientifica di Alessandro Betori della Soprintendenza ai Beni Archeologici del Lazio, hanno portato all'eccezionale scoperta di quella che è ritenuta la villa residenziale di Marco Valerio Messalla Corvino, console e comandante nella battaglia di Azio del 31 a.C., noto quale mecenate di poeti e intellettuali d'età augustea tra cui Tibullo e Ovidio, Ligdamo, la poetessa Sulpicia e Orazio.

Gli scavi hanno intercettato resti

degli ambienti della grande villa, tra cui il settore termale con lacerti di pavimentazioni musive policrome, bolli sulle tubature con riferimento a *Valerii Messallae* e una *natatio* che si estende per una lunghezza di circa 20 metri con pareti dipinte. Proprio all'interno di questa lussuosa piscina all'aperto sono state recuperate sette statue di epoca augustea, quasi integre, che dovevano ornare i quattro lati della piscina ed un basamento in peperino ubicato centralmente. «Un repertorio statuario che illustra il mito di Niobe, raccontato anche da Ovidio nelle *Metamorfosi*, offrendo nuove testimonianze sulla stessa iconografia del protagonista del mito. Nel gruppo di statue ritrova-

te - afferma Betori - spiccano due figure maschili di giovani colti nell'atto di osservare l'eccidio dei fratelli e che appaiono a tutt'oggi inedite». «Statue che entreranno nei manuali di storia dell'arte classica» aggiunge il Soprintendente Archeologo Elena Calandra.

Ora sarà dovere dell'amministrazione comunale di Ciampino di esercitare tutte le iniziative per tutelare e valorizzare questo importante complesso archeologico, mettendolo a disposizione della città e del mondo della cultura, così come auspicato anche dalle forze politiche parlamentari in quanto nell'area archeologica è prevista la realizzazione di un piano di edilizia popolare.

Giampiero Galasso

Dopo 8 anni di straordinaria attività e proficua collaborazione con i Gruppi Archeologici d'Italia

Si scioglie il Gruppo Archeologico Goriziano

Il presidente Sveva Macrini: Non sia un addio, ma solo un arrivederci

Il Gruppo Archeologico Goriziano, Associazione di Promozione Sociale nata nel Febbraio 2005 a Gorizia dall'iniziativa di un gruppo di ragazzi ed amici molto giovani, con il 31 dicembre 2012 si è sciolto cessando definitivamente le sue attività, principalmente volte all'accertamento, alla tutela ed alla valorizzazione dei Beni Culturali presenti nella Provincia di Gorizia, senza fine di lucro alcuno ed in modo del tutto gratuito, aperte e rivolte a tutta la popolazione.

Negli anni il G.A.G. si è occupato della divulgazione culturale, con l'approntamento di memorabili cicli di conferenze cui hanno preso parte varie personalità del mondo dell'editoria archeologica tra cui Valerio Massimo Manfredi. Inoltre i volontari hanno rivolto l'attenzione all'approfondimento della conoscenza dei siti culturali più importanti del Friuli Venezia Giulia e dintorni e della "scoperta" o, talvolta, "riscoperta" di quelli dimenticati, ma non per questo meno affascinanti o degni di nota, con il completamento della mappatura dei siti storico-archeologici più importanti della Provincia e della Regione intera, e l'organizzazione di visite ed escursioni guidate. Tra le varie attività, il G.A.G. negli anni ha organizzato viaggi di istruzione per visitare alcune delle più importanti mostre tenutesi nel Triveneto. Si è impegnato anche nella

ricerca archeologica nell'ambito dello scavo e della ricognizione, con la partecipazione alla II, III e IV Campagna di Scavo di Emergenza (svoltesi a Mariano del Friuli per il dissotterramento di un cimitero del 1600, sotto la supervisione dell'Arch. Fabio Piuze ed in collaborazione con membri della Facoltà di Medicina dell'Università di Udine), nello Scavo del Castello della Motta di Savorgnano del Torre e nell'organizzazione di una ricognizione a cielo aperto nelle campagne di Terzo d'Aquileia.

Da sempre la ricerca è stata supportata ed accompagnata dallo studio e dalla valorizzazione delle bellezze del territorio, sempre in collaborazione con altri Enti ed associazioni. In particolare ricordiamo il progetto "Gradisca Sotterranea" svolto assieme al Centro Ricerche Carsiche "Seppenhof" di Gorizia, per lo studio delle mura di Gradisca d'Isonzo e delle cavità in esse racchiuse, nell'ambito del quale sono state organizzate diverse iniziative, culminate con l'organizzazione del convegno-giornata di studi "Gradisca Ritrovata" e la stampa degli atti dello stesso. Ricordiamo inoltre la partecipazione al Primo Forum di aggiornamento sulla ricerca archeologica in FVG ad Aquileia, organizzato dalla Soprintendenza per i Beni Archeologici del Friuli Venezia Giulia.

Oltre alle tematiche culturali il

Gruppo si è dimostrato sempre molto vicino alle politiche sociali del territorio. Il destinatario principale dell'attività svolta dal G.A.G. era la popolazione della Provincia di Gorizia: nostro obiettivo era che essa riscoprisse, apprezzasse e tutelasse la sua storia ed i suoi beni, e che tale tutela diventasse una prassi abituale e "innata", grazie anche a momenti piacevoli di svago e di ritrovo che il Gruppo ha offerto, parallelamente alle iniziative più "serie" ed impegnative.

Ciò che, dopo questi otto anni, il Gruppo Archeologico Goriziano lascia, è una forte testimonianza di entusiasmo, efficienza e coraggio, soprattutto nell'opporsi (arrivando a scontrarsi frontalmente sui giornali, in piazza e nelle aule giudiziarie, anche con Enti molto più "grandi" ma poco "attenti") allo scempio che, spesso e volentieri, viene perpetrato ai danni del nostro patrimonio culturale, patrimonio grazie al quale l'Italia potrebbe ben vivere di rendita.

Resta anche l'esperienza di un gruppo di ragazzi, e soprattutto di amici, che nell'ambito di quest'associazione sono cresciuti, alternando il divertimento agli impegni, come persone e soprattutto come cittadini, imparando a collaborare e a non temere le Istituzioni, a conoscere e ad innamorarsi del proprio territorio e a battersi per difenderlo, acquisendo man mano tutti gli strumenti

necessari per farlo al meglio, da quello comunicativo a quelli burocratico-amministrativo e legale. A loro e a tutti coloro i quali hanno collaborato, a vario titolo, con il Gruppo Archeologico Goriziano nel corso di questi lunghi anni, va il mio sentito grazie e la mia riconoscenza, con la speranza, quasi una certezza, che questo non sia un "addio", ma solo un "arrivederci".

Sveva Macrini

Un grazie anche dalla Redazione di Nuova Archeologia per la collaborazione prestata negli anni e che si è concretizzata attraverso la pubblicazione di numerosi articoli e rubriche.

NUOVA ARCHEOLOGIA
Periodico dei Gruppi Archeologici d'Italia

Direzione
Via Baldo degli Ubaldi, 168
00167 Roma
Tel./Fax. 06 39376711

segreteria@gruppiarcheologici.org
(segreteria)

nuovarcheologia@gruppiarcheologici.org
(redazione)

Abbonamento annuo
Italia euro 12,91
Europa euro 20,66
c/c post. n. 15024003

intestato a:
Gruppi Archeologici d'Italia
Via Baldo degli Ubaldi, 168
00167 Roma

Direttore responsabile
Nunziante de Maio

Direttore editoriale
Giorgio Poloni

Capo redattore
Serenella Napolitano

Redazione Roma
Gianfranco Gazzetti
Almalinda Giacommo
Serenella Napolitano
Giorgio Poloni

Grafica e impaginazione
Manuel Vanni

Revisione testi
Alda Pinton

Segretaria di redazione
Lucia Spagnuolo

Redattori corrispondenti
Cristiana Battiston (Lombardia)
Giampiero Galasso (Campania)
Marco Mengoli (Lazio)
Pietro Ramella (Piemonte)
Leonardo Lo Zito (Basilicata)

Hanno collaborato
Alessio Chiodi
Sveva Macrini
G.A. Trebula Baliniensis

Autorizzazione
n. 18/2005 Trib. di Roma

Siglata intesa tra G.A. d'Italia e Lega Navale Italiana

In data 31 gennaio 2013 presso la sede della LEGA NAVALE ITALIANA, in Via Guidobaldo Dal



Il dott. De Maio e l'ammiraglio Paoli firmano protocollo d'intesa tra i G.A. d'Italia e la Lega Navale Italiana.

Monte 54 a Roma, è stato siglato un importante protocollo d'intesa tra la Lega e i GRUPPI ARCHEOLOGICI D'ITALIA. A rappresentare la Lega Navale il suo Presidente Nazionale, ammiraglio **Franco Paoli**, e per i Gruppi Archeologici d'Italia il Direttore Nazionale **Nunziante De Maio**.

Finalità principale dell'intesa, come si legge nel documento, *"instaurare un rapporto di collaborazione continua tra le parti, nella quale le attività di studio e ricerca e le singole attività promosse dagli Enti possano reciprocamente integrarsi"*, con particolare riferimento alle indagini archeologiche e alle conseguenti attività di valorizzazione e sviluppo, nonché integrazione dei siti individuati con le specifiche realtà territoriali. (ndr)